



In Questa Settimana...

Oggi, 12 Febbraio 6a Domenica del Tempo Ordinario dell'Anno Liturgico

Oggi nel pomeriggio dalle ore 15.30 alle ore 18.00 presso le opere parrocchiali della della Navicella, Appuntamento **diocesano con i catechisti, animatori della liturgia, volontari e operatori della carità** per riflettere insieme sui temi sinodali di quest'anno

Mercoledì 15 Febbraio

ore 10.00 Santa Messa per i defunti in Cattedrale
ore 21.00 **Incontro del Vangelo** on-line (con la piattaforma Zoom): momento prezioso di riflessione sulla Parola di Dio.



In alternativa è possibile seguire la diretta su www.facebook.com/cattedralechioggia

Sabato 18 Febbraio

ore 15.00 **Incontro dei Catechisti** in oratorio dei Salesiani

Chiesa di San Francesco



Tutti i giorni, da Lunedì a Venerdì dalle ore 16.00 alle ore 18.00 Adorazione Eucaristica

libera e silenziosa, con possibilità di avvicinare il Sacerdote per la Confessione o dialogo spirituale

Cattedrale

Da Lunedì a Sabato ore 8.00 Santa Messa e preghiera delle Lodi
Sabato ore 17.00 Santa Messa anticipata della Domenica
Domenica e Feste ore 10.15 - 12.00 - 17.00

Sacramento della Riconciliazione (Confessione)



Sabato mattina

dalle ore 9.30 alle ore 11.30

Alla Domenica

prima e dopo le celebrazioni delle Sante Messe

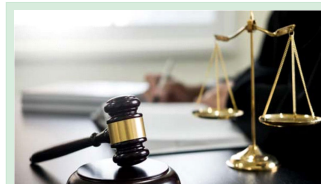
Parrocchia «Santa Maria Assunta» | Campo Duomo, 77 | 30015 CHIOGGIA (Venezia)
Don Danilo Marin 338 7397213 | danilo.marin@tin.it
Suore Santo Volto Telefono 041 401065 | santovoltochioggia@gmail.com
www.cattedralechioggia.it - cattedralechioggia@gmail.com
Composizione e Stampa a cura di [DeltaGrafic](http://DeltaGrafic.com) | deltagrafic.chioggia@tiscali.it



Domenica 12 Febbraio 2023

6a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Anno A



Il Vangelo di oggi...

Dal Vangelo di Matteo (20-22a.27-28.33-34a.37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno deiceli. "Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio". Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. "Avete inteso che fu detto: "Non commetterai adulterio". Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. "Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". Ma io vi dico: non giurate affatto. Sia invece il vostro parlare: "sì, sì", "no, no"; il di più viene dal Maligno».

N° 6/2023 - Anno XLVIII

Lectures del Giorno

Sir 15,16-21 - Sal 118 - 1Cor 2,6-10 - Mt 5,17-37



Dentro la Parola

Riflettendo sul Vangelo...

Nella prima frase del vangelo di oggi Gesù ribadisce questa verità: "Non pensate che io sia venuto per demolire la Legge o i Profeti; non sono venuto per demolire, ma per portare a compimento".

Se sente il bisogno di chiarire la sua

posizione, significa che qualcuno ha avuto l'impressione che egli, con il suo comportamento e con le sue parole, stesse demolendo le convinzioni, le attese e le speranze di Israele, basate sui testi sacri.

Gesù era rispettoso delle leggi e delle istituzioni del suo popolo, ma le interpretava in modo originale; il suo punto di riferimento non era la lettera del precetto, ma il bene dell'uomo.

Per amore all'uomo non esitava a violare anche il sabato e questa sua libertà suscitava

stupore, perplessità e anche irritazione nelle autorità religiose.

Leggendo i profeti, Israele si era convinto che il messia avrebbe instaurato un regno eterno, glorioso; avrebbe dato "agli afflitti di Sion una corona di gloria invece della cenere", mentre per i nemici avrebbe promulgato "un giorno di vendetta per il nostro Dio" (Is 61,2-3). Nei momenti



più drammatici della sua storia, Israele ritrovava in queste promesse la ragione per continuare a credere e a sperare in un futuro migliore. Come mai Gesù deludeva queste attese?

Ecco come chiarisce la sua posizione e le sue scelte: le promesse fatte da Dio – spiega – si compiranno tutte, non ne cadrà nemmeno una.

Prima che il mondo sia finito, quanto è stato scritto si realizzerà, ma in modo inatteso e la sorpresa sarà tanto grande che persino le persone pie, devote, sincere, come il Battista, correranno il rischio di veder vacillare la loro fede e di rimanere scandalizzate.

Nella seconda parte del vangelo vengono presentati degli esempi del balzo in avanti, richiesto a tutti coloro che vogliono entrare nel regno dei Cieli. Si

tratta di disposizioni che si ritrovano nell'AT e che non vengono smentite, ma spiegate in modo originale. Sono introdotti tutti con la stessa formula: "Avete udito che Dio ha detto agli antichi... Ora io vi dico...".

La lettera della Torà sembrava vietare solo le azioni cattive. Gesù, com'è solito fare, va invece al cuore e coglie le esigenze più profonde.



il Cammino Sinodale in Parrocchia

Invito i membri del Consiglio Pastorale parrocchiale, il Consiglio degli Affari economici, le Catechiste, le persone che animano la Liturgia domenicale e diocesana (lettori, organisti, membri del Coro parrocchiale e "Vittore Bellemo", i ministri straordinari della Eucaristia) e i componenti del Gruppo "Essere Famiglia insieme" ad un secondo Incontro sul cammino sinodale.

DOMENICA PROSSIMA 19 FEBBRAIO DALLE ORE 15.30 ALLE ORE 17.30 IN CENTRO PARROCCHIALE

Suddivisi per gruppi affronteremo i temi proposti dal Vescovo Giampaolo per la nostra diocesi sui quattro Cantieri del cammino Sinodale.

Le conclusioni di questo incontro con quelle dell'incontro precedente serviranno come materiale di

confronto e di dialogo con il Vescovo Giampaolo che in questi mesi sta incontrando tutti gli operatori pastorali nelle singole parrocchie della nostra diocesi.

Mi permetto di sottolineare ancora l'importanza del nostro incontrarci con le parole del Vescovo scritte nella Lettera alla Diocesi per l'anno pastorale 2022-2023:



"La sinodalità (camminare insieme) non è un'operazione autoreferenziale per dare un futuro alla Chiesa, non è l'ultima novità per rinnovare un'istituzione millenaria; in gioco è l'identità stessa della Chiesa che non esiste per sé stessa ma per portare il vangelo agli uomini e alle donne di oggi.

La sinodalità favorisce il "noi ecclesiale", nutre la fraternità, cerca di ricomporre le differenze, permette il discernimento,

responsabilizza tutti, concretizza la Chiesa in un luogo preciso, valorizza il vissuto di ciascuno e genera una Chiesa dinamica e creativa al servizio dell'umanità.

La sinodalità esprime un volto di Chiesa credibile, attuale e controcorrente rispetto a una società sempre più individualista".

Vi aspetto numerosi per esprimere questo volto di Chiesa!